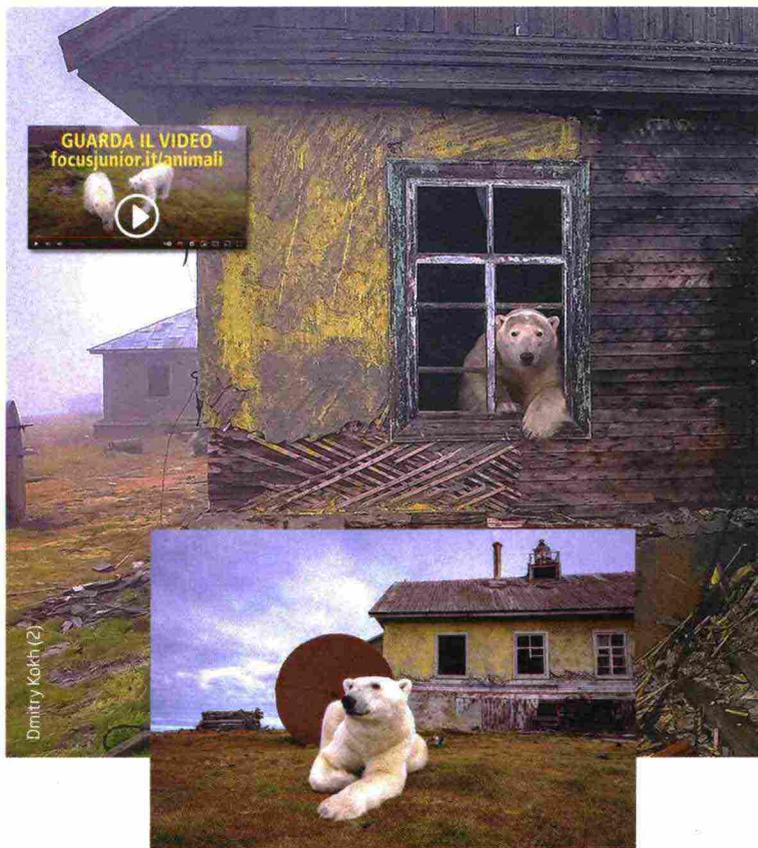
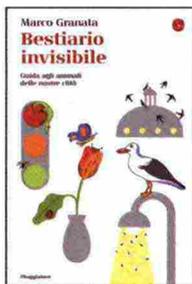


WF NOTIZIE
DAL
MONDO

DA LEGGERE

Sono molti gli animali che popolano le nostre città: cornacchie che hanno imparato a riconoscere le luci dei semafori, vespe che costruiscono il nido nei sottotetti o nei buchi del cemento, testuggini che hanno invaso i laghetti dei nostri parchi. Per scoprirli basta leggere *Bestiario invisibile* (Il Saggiatore, € 22) scritto dal biologo Marco Granata.

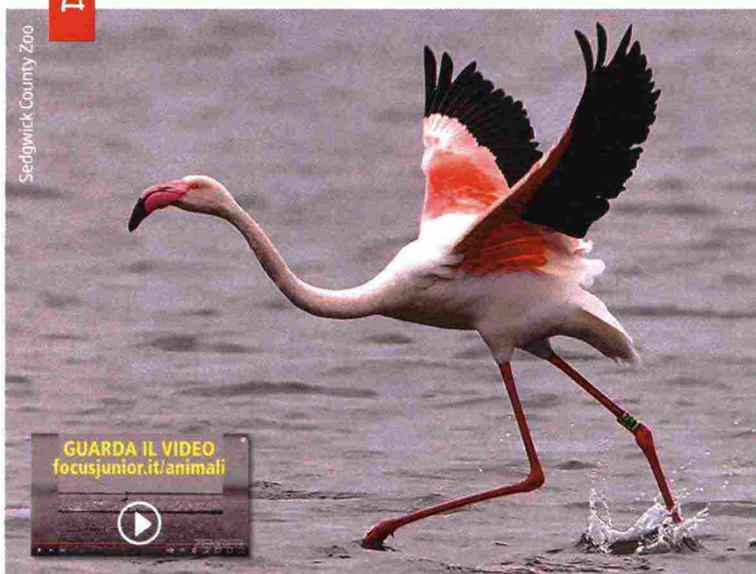


Fuga per la libertà

Dritto al cuore

Texas (USA). L'avventura del fenicottero rosa (*Phoenicopterus roseus*) di nome Pink Floyd 492 è iniziata nel 2005, quando è scappato da uno zoo del Kansas per riconquistare la libertà che gli era stata negata. Negli ultimi 17 anni i birdwatcher l'hanno riconosciuto diverse volte grazie all'anello identificativo sulla zampa e la sua presenza è stata segnalata in Wisconsin, Louisiana e in Texas, dove lo

scorso marzo è riapparso dopo quattro anni di assenza. Gli esperti temevano il peggio, invece Pink Floyd 492 è stato visto zampettare in perfetta salute su una spiaggia di Port Lavaca circondato da altri uccelli marini. Pur se il continente americano non fa parte dell'areale naturale della specie, presente in Africa, Asia meridionale, Medio Oriente ed Europa meridionale, il fenicottero fuggiasco si è adattato al nuovo habitat ed è sopravvissuto. Oggi Pink Floyd 492 ha circa 25 anni e nel suo pellegrinare è stato avvistato anche in coppia con Hdnr, un fenicottero fuggito da un altro zoo nello Yucatan. Alla prossima avventura di Pink Floyd 492!

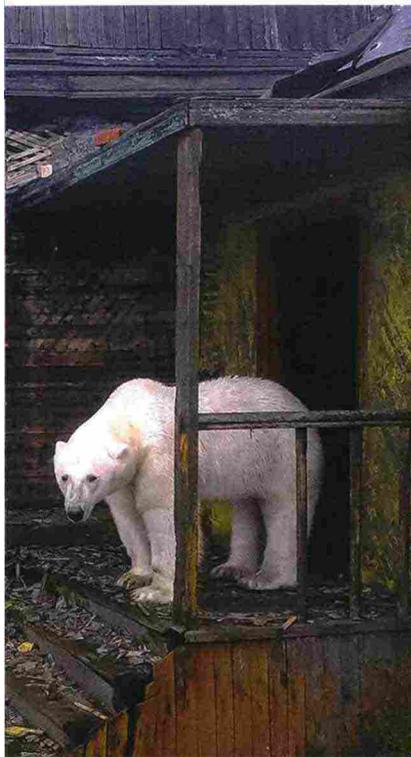


Sedgwick County Zoo



Chiacchiere tra stranieri

Scozia. Al Firth of Clyde, un'ampia insenatura sulla costa occidentale del Paese, una femmina di delfino comune (*Delphinus delphis*) di nome Kylie ha imparato a parlare con le focene (*Phocoena phocoena*) con cui vive da 14 anni. In questo lungo periodo Kylie non è mai stata osservata in compagnia di suoi simili, mentre si è integrata alla perfezione nella comunità delle focene, e secondo una ricerca pubblicata sulla rivista *Bioacoustics* ha modificato il proprio linguaggio per renderlo



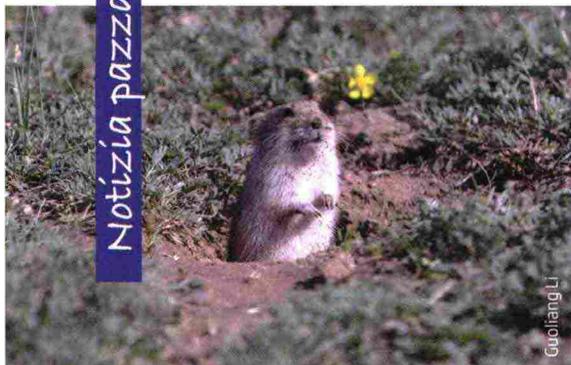
Affacciati alla finestra

Russia. Sul finire dell'estate artica una ventina di orsi polari (*Ursus maritimus*), soprattutto maschi, si è impadronita dell'antica stazione meteorologica sovietica dell'isola di Kolyuchin, costruita nel 1934 e dismessa nel 1992. L'inaspettato assembramento di predatori è stato documentato dal fotografo russo Dmitry Kokh durante la navigazione lungocosta nel mare dei Ciukci. Dopo aver avvistato gli animali sull'isola - le femmine con i piccoli sulla costa e i maschi tra le rovine della stazione meteorologica - Kokh ha azionato un drone silenzioso avvicinando gli animali con una traiettoria a zig-zag per non spaventarli. L'attenzione degli orsi è stata calamitata dal drone, forse pensavano fosse un uccello oppure qualcos'altro di commestibile: questi plantigradi, infatti, arrivano sull'isola in cerca di cibo, attirati dalle colonie di uccelli marini che qui nidificano.

Alla stazione quel giorno gli orsi erano ovunque, intorno e dentro le abitazioni diroccate, con più individui radunati nello stesso spazio ristretto, un comportamento anomalo che per i ricercatori è legato alla presenza di turisti. Il giorno prima, infatti, a Kolyuchin erano stati avvistati 50 orsi che alla vista dei gommoni sottocosta sono fuggiti in mare oppure verso la stazione meteorologica; inoltre, il maltempo avrebbe spinto gli animali a cercare riparo nelle case per proteggersi dai venti gelidi dell'artico: meglio condividere pacificamente un rifugio raro e prezioso, che rischiare di restare al freddo!



Il giardinaggio salva la vita



Notizia pazzia

Quoian Li

Mongolia. Per ottenere una visuale più ampia del cielo, e tenere d'occhio i predatori che da lì arrivano, l'arvicola di Brandt (*Lasiopodomys brandtii*) si è data al giardinaggio. Secondo lo studio pubblicato su *Current Biology* che ha coinvolto università cinesi, britanniche e americane, i roditori delle steppe mongole modificano l'habitat, nello specifico tagliando l'erba intorno alle tane, come strategia di difesa contro gli attacchi aerei delle averle, passeriformi del genere *Lanius*. Con l'erba alta, infatti, le arvicole intravedono appena il cielo emergendo dai rifugi sotterranei in cui vive la colonia, e quando scorgono le averle è ormai troppo tardi. I ricercatori hanno scoperto che il piccolo roditore, un parente del criceto che vive nelle steppe di Russia, Mongolia e Cina, investe molte energie nel giardinaggio, ma solo se sono presenti le averle, che a loro volta sembra evitino di cacciare nelle zone di prateria dove l'erba è più bassa, e dove i loro tentativi di cattura probabilmente fallirebbero.

più comprensibile. Dal 2016 al 2018 sono stati registrati i suoi vocalizzi e dall'analisi dei suoni si è scoperto che, sebbene di solito il delfino "parli" usando fischi, clic e richiami a impulso, Kylie non fischiava mai e, anzi, provava a esprimersi come una focena emettendo una serie di clic molto acuti. Gli scienziati non sanno se il linguaggio di Kylie sia comprensibile per le focene, ma di certo esiste un legame profondo tra gli animali, tanto che le focene femmine incoraggiano l'interazione tra i loro piccoli e la delfina, un comportamento particolare per queste mamme di norma inseparabili dai figli fino allo svezzamento.

